

RISPARMIO & FUTURO

Denaro: alla prima occhiata si vede se uno ce l'ha, alla seconda da quanto. L. SOTIS



Sede Nazionale ADUSBEF APS, via Bachelet n. 12, p. 1° int. B- 00185 - ROMA

Mensile anno XXXVII– N° 2 - 1° Febbraio 2025

Sped. in abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
La rivista è finanziata con i contributi pubblici all'editoria e con altri finanziamenti pubblici.

RISPARMIO & FUTURO prodotto e distribuito da ADUSBEF APS

**TRASPARENZA INFORMAZIONE CERTEZZA
DEL DIRITTO NELLA CONTRATTAZIONE**

Anno XXXVII – N° 2 – Febbraio 2025

Periodico d'informazione

Direttore Responsabile Sen. Dott. Elio Lannutti, Presidente Onorario di ADUSBEF APS

Amministrazione, Redazione: Via Bachelet n. 12, 00185 ROMA

Stampa: Corso porta Luce n. 20, 73013, Galatina (LE)

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 299 del 18 maggio 1988

Abbonamenti: Ordinario € 24 euro; Sostenitore € 100 e oltre.

Versamenti su conto corrente bancario presso Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT35Q0103003204000001471949, sempre intestato ad ADUSBEF APS.

Redazione: Antonio Tanza - Fabio Massimo Blasi - Mauro Novelli – Federico Novelli - Rosalba Di Placido - Donato Surano - Mario Fasano - Giuseppe Palamà - Tania Saracino - Luisa Frassanito - Filomena Cosentino - Olga Tanza - Vincenzo Laudadio.

Corrispondenti: Giuseppe Angiuli (BA); Orazio Isidoro Scuro (BA); Raffaele Rutigliano (FG); Giuseppe Sbriglio (AO); Anna Patisso; (TO) Daniele Folino (VB); Giovanni Piazza (MI); Caterina La Sala (MI); Fulvio Cavallari (PD); Manuela Spada (RO); Monica Spada (Vi); Emanuela Marsan (VI); Camilla Cusumano (VR); Emanuela Bellini (VR); Paola Formica (MC); Paolo Polato (TN); Federico Capalozza (UD); Patrizia Monferrino (GE); Anna Maria Patisso (GE); Alberto Basaglia (RA); Giulio Caselli (FI); Lorenzo De Cesaris (GR); Fabrizio Mirko (LU); Andrea Frosini (PO); Floro Bisello (PU); Alessandra Di Sarno (RM); Fiammetta Fiammeri (RM); Massimo Campanella (RM); Giuliano Forlani (RM); Carlo delle Site (RM); Angelo Turriziani (RM); Antonio Serafini (Rm); Veronica Mattei (RM); Maria Rita Di Giambattista (PE); Doriana Pescara (CB); Ivan Lambiasi (SA) Maria Teresa De Bottis (CE); Vittoria Marzioni (PZ); Felice Belisario (PZ); Elena Mancuso (CZ); Lucia Cittadino (CZ); Fernando Scarpelli (CS); Angela Blando (PA); Elisabetta Freni (CT); Marianna Orlando (ME); Nicola Marchese (ME); Serena Lazzaro (SR); Guenda Pili (CA); Alberto Marongiu (OR); Antonino Siffu (SS); Elisabetta Cristiani (MI); Cristiano Aretusi (TE); Antonio Stagnaro (GE);

Sommario del n° 2 – Febbraio 2025

Intelligenza artificiale. limiti e vantaggi. considerazioni di un non addetto ai lavori.	03
La lezione inascoltata di luigi Einaudi	05
Una nuova importante vittoria per Adusbef APS nella tutela del consumatore vittima di frode informatica.	07
Gennaio in Adusbef aps	09
Investi il 5x1000 ad Adusbef aps	11
Adusbef aps e finanziamenti	12

Intelligenza artificiale. Limiti e vantaggi.

Considerazioni di un non addetto ai lavori.

I limiti della I. A.

L'IA non possiede intuizioni nel senso umano del termine.

Le intuizioni della mente umana derivano da esperienze personali, emozioni e una comprensione profonda dei contesti, qualcosa che va oltre la semplice analisi dei dati.

L'I.A., invece, opera attraverso modelli predittivi che si basano su dati preesistenti sistematizzati statisticamente, senza poter approfittare delle capacità intuitive della mente umana.

L'intuizione nell'uomo è un'esperienza consapevole e può procedere per salti logici, nell'I.A. è il risultato di elaborazioni statistiche.

Improvvisazioni creative: Le macchine non possono improvvisare in modo creativo come farebbe un essere umano.

La creatività umana è spesso alimentata da esperienze uniche.

Consapevolezza dei contenuti: un'altra limitazione cruciale dell'IA è la sua mancanza di consapevolezza.

Le risposte che fornisce non sono frutto di una comprensione o di una consapevolezza del mondo come noi esseri umani la intendiamo.

L'I.A. non "sa" davvero cosa sta dicendo, rispondendo o articolando: la sua funzione si basa sull'elaborazione di schemi statistici e probabilistici, non su una percezione consapevole.

Non ha una propria consapevolezza di ciò che comunica

Cultura umana: L'I.A. è effettivamente vincolata dai dati e dalle informazioni che gli esseri umani le forniscono.

Non può andare oltre i confini culturali, etici o concettuali definiti ed elaborati dalla nostra mente.

I suoi "perimetri" sono determinati dai limiti che noi umani le imponiamo attraverso i dati, i modelli di addestramento e le leggi che regolano il suo uso.

Non è in grado di sviluppare autonomamente nuova cultura al di fuori di quella che già esiste.

Quindi, non può generare conoscenza nuova, ma solo ricombinare l'esistente in modi esponenziali.

A differenza della nostra intelligenza, che può contare su un hardware formidabile come il corpo umano, l'I.A. non può entrare in contatto con la realtà delle cose per fare, sperimentare, verificare.

Ad opera della sola I.A. lo scibile umano non fa un solo passo avanti perché mentre l'I.A. eccelle in compiti specifici che richiedono l'elaborazione di grandi quantità di dati e l'applicazione di algoritmi, manca ancora di aspetti fondamentali come la consapevolezza, l'intuito, la creatività autentica e la comprensione profonda del mondo.

I vantaggi della I. A.

Lo scibile umano non aumenta, ma grazie alla I.A. aumenta notevolmente la

facilità e la capacità da parte dell'uomo della utilizzazione di quanto ha prodotto la sua mente nei millenni passati.

È vero che l'IA non può fare *"passi avanti"* autonomi nella nostra comprensione del mondo, tuttavia, può essere uno strumento straordinario che aiuta gli esseri umani a fare progressi più velocemente, elaborando una mole di dati mai acquisibili da una mente umana e ad una velocità che nessun essere umano potrebbe mai raggiungere.

Sebbene non faccia passi avanti da sola, quindi, può amplificare il lavoro intellettuale umano, portando a scoperte più rapide o all'elaborazione di nuove teorie e soluzioni basate su grandi volumi di informazioni, attraverso una loro organizzazione che solo l'uomo è in grado di impostare.

In sintesi, l'intelligenza artificiale ha un potenziale enorme, ma è anche importante riconoscere che è solo uno strumento, un *"attrezzo"* che può potenziare la mente umana, ma non sostituisce le capacità umane.

Il progresso o e la comprensione profonda del mondo rimangono prerogative dell'umanità.

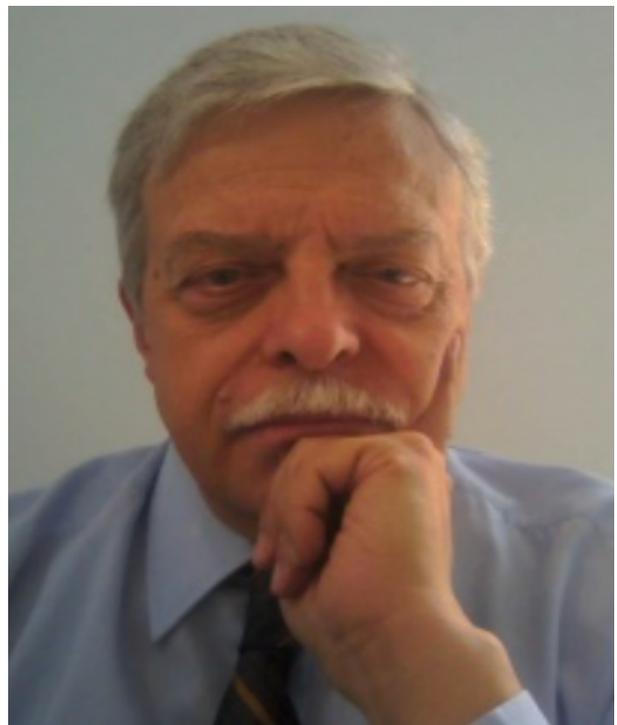
In definitiva, se usato con *"intelligenza"* questo nuovo utensile, in grado di analizzare e sintetizzare informazioni in modo coerente ed efficace, permetterà all'uomo di far fare allo scibile umano dei grossi passi avanti.

E come se uno studioso potesse approfondire, su un particolare argomento, non analizzando i contenuti di qualche decina o centinaia di testi o di decine o centinaia di conferenze, congressi, momenti di studio o di

confronto, ma, oltre ai suoi studi, di sistematizzare statisticamente le frequentazioni di termini e concetti di tutte le migliaia (milioni?) di testi e di iniziative di incontro/confronto che hanno trattato quell'argomento.

Luciano De Crescenzo sosteneva che *"La povertà del futuro sarà l'ignoranza, e le differenze sociali degli anni a venire saranno stabilite, più che dal denaro, dalla cultura di chi sa qualcosa e di chi non sa niente"*.

Con facile parafrasi dell'affermazione di De Crescenzo, possiamo affermare che la povertà del futuro sarà stabilita, più che dal denaro, da chi ha a disposizione la capacità e la possibilità di usare l'I.A. e da chi non è in grado di usarla o non ne può disporre.



Dott. Mauro Novelli – Economista

LA LEZIONE INASCOLTATA **DI** **LUIGI EINAUDI**

Il 2024 è stato l'anno del 150esimo anniversario della nascita di Luigi Einaudi (Carrù 1874 – Roma 1961), primo Presidente della Repubblica eletto dal Parlamento repubblicano (11 maggio 1948), scienziato sociale di formazione liberale, economista di chiarissima fama. Laureatosi in Giurisprudenza, fu docente di Scienza delle Finanze prima all'Università degli Studi di Torino, in seguito alla Bocconi e al Politecnico di Milano.

Più di settanta le manifestazioni e gli eventi pubblici promossi dal Comitato Nazionale per ricordarne l'illustre figura di politico e studioso. Ricordato più volte (1974-1976-2012) in francobolli commemorativi emessi dalle Poste italiane. Un numero speciale (novembre 2024) della prestigiosa rivista *“Economia Internazionale/International Economics”* a lui interamente dedicato.

Molte delle pregnanti “lezioni” di Luigi Einaudi, su svariati temi economici e tributari, furono a suo tempo raccolte in “dispense”, circa 60 pagine, dall'emblematico titolo *“Prediche inutili”* (Stamperia Artistica Nazionale-Torino 1956). In realtà, quelle dell'illustre economista piemontese risultano oggi di straordinaria attualità.

Un semplice riferimento (pag.73 della *“Dispensa Seconda”*): *“Il diritto di partecipare, con la parola o col denaro, alla vittoria dei propri ideali politici non può essere negato né al cittadino singolo né al cittadino associato. Si può, anzi si deve, però imporre per legge, in questa*

tanto delicata materia, la pubblicità dei conti. I comitati elettorali, i quali ricevono contributi da privati, da associazioni, da unioni sindacali, da enti debbono rendere conti giudiziari rigorosi delle somme ricevute e dell'impiego di esse”.

Altrettanto, oggi, degno della massima attenzione quanto Einaudi scriveva nel 1944 nelle sue *“Lezioni di Politica sociale”* (ripubblicate nel 1949 e ancora, in *“Scrittori italiani di economia”*, nel 1994), non solo sull'importanza della concorrenza e del prezzo di concorrenza (come punto di equilibrio tra domanda e offerta di merci e servizi), ma di quanto nocivi siano per l'intero sistema economico i monopoli ed il prezzo di monopolio, forma anomala di mercato in cui i monopolisti *“insaccano grossi guadagni supplementari, non più dovuti al merito di lavorare, organizzare, arrischiare, ma dovuti solo al demerito di avere sbarazzato il campo di tutti i concorrenti o di essersi messi, gli antichi concorrenti, d'accordo per taglieggiare i consumatori”.*

La società che Luigi Einaudi prefigura (pag. 36) è una società di libero mercato, governata da una sana e trasparente concorrenza ed in cui *“tutti gli uomini hanno la possibilità di sviluppare nel modo migliore le loro attitudini e nella quale ... non esistono diseguaglianze eccessive di fortune e di redditi”.* Una visione coerentemente liberale e non acriticamente liberista.

L'economista e politico piemontese, con la saggezza tipica della sua amata terra natale, in congiunzione appunto con il suo spirito *liberal*, invita quindi chi governa/governerà il nostro paese a *“darsi buone leggi, buone istituzioni,*

creare un buon sistema di istruzione accessibile e adatto alle varie capacità umane, creare buoni costumi...”. Ma è sufficiente – si chiede con un realismo anch’esso di matrice tutta piemontese e che guarda da vicino ai suoi riferimenti intellettuali prediletti: Adam Smith e John Stuart Mill – “*quello stupendo meccanismo*” (così lo chiama, in un eccesso forse di ottimismo) rappresentato dal mercato concorrenziale, per garantire il benessere della collettività?

Certamente no – si risponde l’Einaudi-riformista – se non saremo nel contempo in grado di “*perfezionare e riformare le istituzioni, i costumi, le leggi entro le quali esso vive, allo scopo di toccare più alti ideali di vita*” (pag. 36).

Anche con riferimento al problema, tutto di natura economica, degli evidenti pericoli, per il cittadino-consumatore, connessi alla crescita dell’inflazione dovuta alla incontrollata creazione di moneta da parte della Autorità monetaria, Einaudi, pur accettando parzialmente il dettato dell’*equazione degli scambi di Fischer*, in un articolo apparso nel 1947 sul “Corriere della Sera”, muove una stringente critica alle banche. Esse infatti “*hanno il torto di incolpare il Tesoro e la Banca d’Italia di una restrizione del credito che, in realtà, è il risultato fatale della condotta da esse tenuta ...*”. Una ventina di anni prima, nel 1925, sempre sul “Corriere della Sera” aveva, argomentando elegantemente, elogiato il *risparmio*: una virtù più che un vizio, come erroneamente da molti creduto. “*Colui che risparmia pone le basi di un aureo futuro di prosperità*”. Il risparmio infatti si traduce pressoché automaticamente in

crescita attuale e futura (questo forse – verrà successivamente dimostrato nel campo dell’indagine empirica economica – un limite della sua analisi!); così come, parallelamente, l’inflazione riduce drasticamente la stessa propensione al risparmio, soprattutto di quel ceto medio che Einaudi, *liberal* convinto, ritiene essere motore dello sviluppo economico, particolarmente in un’Italia che sta e che vuole rialzarsi dai disastri prodotti dal conflitto mondiale e dalle conseguenti, inevitabili, tensioni sociali (l’argomento è ampiamente e minuziosamente trattato nel saggio “*Inflazione e risparmio in Einaudi e Keynes*” del Prof. G.B. Pittaluga, in “*Economia Internazionale*” op. cit.).

Cosa direbbe oggi Einaudi sui dazi e sulle barriere protezionistiche minacciati dal neo-eletto Presidente USA Donald Trump? Come affronterebbe Einaudi lo scivoloso italico tema delle concessioni balneari da rinnovare o da porre all’asta? Cosa scriverebbe sulla problematica, mai sopita, relativa alla potenziale concorrenza scuola privata-scuola pubblica, sanità privata-sanità pubblica? Non è dato sapere, solo supporre ... Certamente – almeno si potrebbe ipotizzare – continuerebbe a battersi per difendere l’importanza del risparmio, specie per le classi medio-basse, anche in presenza di picchi inflazionistici, e a battersi per il superamento di monopoli, oligopoli, cartelli di varia natura (soprattutto nel sistema del credito e delle assicurazioni): perché “*i monopoli* – aveva osservato con determinazione l’economista piemontese in “*Prediche inutili – capitolo Scuola e Libertà*” –

sono sempre sinonimi di stasi, di pigrizia mentale, di prepotere”.

Ci sembra opportuno quindi concludere questa breve nota-ricordo con l'amara constatazione che una gran parte della corposa “lezione” di Einaudi politico ed economista è stata negli anni dimenticata o comunque trascurata da politici, banche, governi di vario colore politico che si sono avvicinati in questa nostra travagliata storia repubblicana. Le sue “prediche”, in realtà, risultano ancor oggi tutt'altro che “inutili”. Il suo insegnamento tutt'altro che obsoleto. In uno scritto, datato 1957, con la modestia tipica dei grandi scienziati e degli uomini realmente colti, Einaudi ammoniva: *“Chiunque dica o scriva le terribili parole “io so”, “noi sappiamo”, “questa è la verità”, dichiara così parlando di essere fuori dal mondo della scienza”.* Lezione da non dimenticare.



Avv. Patrizia E. Monferrino
Responsabile Adusbef Liguria –
Direttivo Nazionale Adusbef

Una nuova importante vittoria per Adusbef nella tutela del consumatore vittima di frode informatica.

L'Arbitro Bancario Finanziario – Collegio di Milano - ha accolto il ricorso di un consumatore condannando un primario istituto bancario a rimborsare all'associato Adusbef la somma di circa 29.000 Euro a lui sottratta fraudolentemente.

L'ABF ha accolto le contestazioni del ricorrente, assistito dagli Avvocati Giovanni Piazza e Francesco Cocchi di Adusbef, che si incentravano in particolar modo sulla non corretta prova dell'autenticazione della operativa fraudolenta e sull'arruolamento di un nuovo *device*, diverso da quello utilizzato dal consumatore.

In particolare, veniva contestata l'impossibilità di stabilire chi fosse il soggetto che aveva effettivamente arruolato il nuovo apparato cellulare e le operazioni fraudolente disposte dal medesimo.

La decisione dell'ABF di Milano ha sottolineato che è obbligo del prestatore di servizi di pagamento fornire la prova rigorosa della corretta applicazione di presidi di autenticazione forte, che nella prassi è fornita dall'intermediario proprio nei giudizi dinanzi all'Arbitro bancario con il deposito di tracciati Log.

Infatti, un'attenta analisi di tali file di Log permette di verificare la corretta applicazione del predetto presidio attraverso la annotazione dei processi che la caratterizzano.

In assenza di tale prova, l'intermediario deve rimborsare al cliente gli importi

sottratti, com'è avvenuto nel caso in esame.

Infatti, il prestatore di servizi di pagamento deve, in base alle norme in vigore, dimostrare la corretta esecuzione e autenticazione delle operazioni disposte con strumenti informatici a distanza (art. 10 D.Lgs. n. 11/2010) e la corretta applicazione dei presidi di autenticazione forte, non solo alla operatività di conto on line, ma anche all'arruolamento di dispositivi cellulari e token/app (art. 10 bis): la Strong Customer Authentication (SCA) è infatti una misura di sicurezza introdotta dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD2), che ha l'obiettivo di proteggere i consumatori nella esecuzione di transazioni on line.

La SCA richiede l'impiego di almeno due fattori relativi a tre categorie: qualcosa che l'utente conosce (come una password o un PIN), qualcosa che l'utente possiede (come un telefono o una carta bancario), e qualcosa che l'utente è (come l'impronta digitale o il riconoscimento facciale).

Le specifiche tecniche di tali processi di sicurezza sono state poi disciplinate da un ulteriore intervento normativo del legislatore europeo (Regolamento 389/2018) che ha dettato, in particolare, la disciplina tecnica di applicazione di tali presidi attraverso la combinazione dei fattori che compongono la autenticazione c.d. forte al fine di generare nuove categorie di password temporanee, cosiddette OTP.

L'importanza di questi codici emerge proprio dalla decisione che ha permesso all'associato Adusbef di recuperare i propri soldi, circa Euro 29.000,00,

poiché l'ABF ha rilevato che l'intermediario deve fornire la prova rigorosa della corretta applicazione di tali principi, non solo per le operazioni dispositive ma anche per l'arruolamento di una nuova ulteriore utenza collegata al conto on line.

Altro elemento di fondamentale importanza è la presenza di almeno due fattori tra loro indipendenti ed appartenenti a diversa categoria, in difetto del quale l'intermediario sarà costretto a rimborsare l'intero importo sottratto al cliente stante la non corretta applicazione dei presidi di sicurezza in commento come disposto dall'art.10 bis della norma richiamata.

Sebbene l'autenticazione forte abbia elevato il grado di sicurezza delle transazioni rispetto alla precedente autenticazione c.d. "*monofattoriale*", non è possibile ritenere una transazione on line totalmente sicura, data la struttura sempre più complessa degli attacchi informatici oggi presenti sulla scena dei pagamenti on line, che certamente non forzano la sicurezza di tali presidi ma anzi li aggirano attraverso la incolpevole collaborazione dei clienti caduti vittima di sofisticato scenari di frode altamente informatizzati.

La Strong Customer Authentication è quindi un passo fondamentale verso la protezione dei pagamenti elettronici poiché, in un contesto sempre più digitale, è fondamentale che tutte le parti coinvolte – consumatori, banche e autorità – collaborino per mantenere il comparto dei pagamenti elettronici sicuro e affidabile.

I legali di Adusbef sono sempre al fianco dei consumatori e delle imprese che subiscono frodi informatiche e

forniscono la necessaria assistenza per ottenere il rimborso delle somme sottratte a seguito di una truffa on line.



Avv. Giovanni PIAZZA
Responsabile Adusbef Lombardia
Direttivo Nazionale Adusbef

Gennaio in ADUSBEF APS

08 gennaio 2025 ROMA

Commissione Trasporti camera Deputati



Avv. Massimo CAMPANELLA

Alle ore 15, presso l'Aula della Commissione Trasporti, le Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive hanno svolto l'audizione di rappresentanti di ADOC, Adusbef (avv. Massimo Campanella), Assoutenti, Cittadinanzattiva e Codacons, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche alla legge 11 gennaio 2018, n. 5, e altre disposizioni in materia di organizzazione e

funzionamento dei call center, di formazione del personale, di tutela dell'occupazione e di protezione dei consumatori. (08.01.25)

20 gennaio 2025

Riunione preparativa Udienza Appello
Torino del 12 febbraio 2025



Avv. Paola FORMICA

28 gennaio 2025 BARI

Intervista di Striscia la Notizia sul pignoramento di ADUSBEF APS a Banca Intesa della somma di circa 2.500.000,00 euro



Andrea GISOLDI "Pinuccio"
Intervista l'Avv. Antonio TANZA

IL TIRRENO

Martedì 31 Dicembre 2024

PISA

INOSTRIDIRITTI



di Antonio Scuglia

Pisa Da qualche anno buona parte del contenzioso nei nostri Tribunali è rappresentato da questioni bancarie ed in particolare da iniziative giudiziali da parte di società che hanno acquistato crediti da finanziarie e istituti di credito (queste poste possono derivare da contratti di mutuo, finanziamenti, conti correnti, eccetera, ed essere vantati tanto nei confronti dei debitori principali che del loro garanti). Sono centinaia fra Pisa e provincia gli interessati: l'avvocato Alberto Foggia, delegato provinciale dell'associazione Adusbef, che ci aiuta a fare il punto sulla situazione, per comprendere di cosa si tratta e soprattutto come ci si può difendere. Il legale, infatti, si occupa da molti anni della materia e tratta quotidianamente casi di cittadini (e aziende) che talvolta, anche a distanza di molti anni, si trovano destinatari delle famigerate "buste verdi" con le quali vengono loro recapitati (o meglio notificati) decreti ingiuntivi, atti di precetto e pignoramenti da parte di Società cessionarie del credito.

Quando le società cessionarie agiscono giudizialmente è possibile difendersi e con quali "armi"?

«Aspetti fondamentali che il destinatario dell'atto giudiziario deve verificare e poi contestare sono l'esistenza dell'asserita cessione del credito e, comunque, che la posizione che lo riguarda rientri in tale ambito. E non di rado la società cessionaria si affida semplicemente all'estratto della Gazzetta Ufficiale, ove si dà notizia della cessione, per dimostrare la legittimità della sua iniziativa giudiziale. Ciò però non è sufficiente in quanto l'unico effetto di tale pubblicazione è quello di esentare la cessionaria dalla notifica della cessione al debitore ceduto, ma non fornisce anche la prova dell'avvenuta cessione, che presuppone che l'avviso anzidetto, per poter attestare l'avvenuta cessione, contenga tutti gli elementi necessari a identificare con precisione il credito, in modo tale da poterne affermare con certezza l'inclusione nella cessione. In mancanza di tale specifica (ad onor del vero difficilmente presente) la cessionaria deve avvalersi di altra documentazione, tra cui certamente potrebbe essere sufficiente copia del contratto di cessione che però faccia chiaro riferimento anche alla posizione oggetto di controversia (il che non avviene così di frequente dato che le copie dei contratti prodotti sono spesso mere proposte - e non quindi contratti veri e propri pieni di "omissis" e senza richiamare la posizione ceduta).

E poi?

«Vi possono poi essere altri rilievi da svolgere dopo aver riscontrato se la Società che agisce in giudizio è o meno iscritta nell'albo degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB e, quindi, contestare la violazione di tale norma così come il difetto di procura ad agire. Ovviamente vi possono essere anche ulteriori censure da muovere rispetto al credito azionato, da valutarsi caso per caso).

Le società cessionarie possono tutelarsi anche nei confronti dei soggetti che hanno prestato garanzia fideiussoria a favore del debitore: contro le iniziative delle società cessionarie per le fideiussioni bancarie ci si



Contenziosi

I tre tipi di fideiussioni più ricorrenti

Le fideiussioni più diffuse e per le quali si riscontrano maggiori contenziosi sono tre, ricorda l'avvocato Alberto Foggia: omnibus, specifiche e contratti autonomi di garanzia e le conseguenze giuridiche per il garante variano significativamente a seconda del tipo di contratto.

Fideiussioni omnibus: garantiscono l'adempimento di tutte le obbligazioni presenti e future assunte dal debitore principale nei confronti del creditore.

Fideiussioni specifiche: garantiscono l'esatto adempimento di una determinata obbligazione principale.

Contratti autonomi di garanzia: garantiscono il pagamento di una somma di denaro al creditore, indipendentemente dall'esistenza o validità del debito principale.

Cessioni di crediti e fideiussioni «Ecco cosa serve per tutelarsi»

Numerosi i pisani destinatari anche a distanza di tempo delle "buste verdi" L'avvocato dell'associazione di consumatori Adusbef spiega i loro diritti



L'avvocato Alberto Foggia, legale per Pisa e provincia dell'Adusbef, associazione a difesa dei consumatori e degli utenti



Non tutti verificano che la Società che agisce in giudizio sia iscritta all'albo degli Intermediari

Una recente sentenza parla anche dei decreti ingiuntivi non opposti

può difendere?

«Sicuramente. Sul punto occorre far presente che la Banca d'Italia - avente le funzioni di Autorità garante della concorrenza tra istituti creditizi, ai sensi degli artt. 14 e 20 della legge n. 287 del 1990 (in vigore fino al trasferimento dei poteri all'AGCM, a far data dal 12 gennaio 2016) -, con provvedimento n. 55 del 2.5.2005 ha dichiarato la contrarietà dello schema contrattuale delle fideiussioni elaborato dall'ABI nel 2003 - contenente quelle clausole cosiddette di sopravvivenza, reviviscenza e rinuncia dei termini di cui all'art. 1957 c.c. - all'art. 2 della legge n. 287/1990. Sul punto si è anche pronunciata la Suprema Corte di Cassazione con la decisione n. 29810/2017, estendendo gli effetti di tale violazione anche ai contratti stipulati anteriormente all'accertamento dell'inesistenza (fra le Banche) da parte dell'Autorità preposta all'applicazione della disciplina antitrust».

Di solito cosa succede?

«Nonostante il sopra richiamato provvedimento della Banca d'Italia - così come della sentenza della Cassa-

zione a Sezioni Unite n. 419941 del 30 dicembre 2021, n. 419941, che ha statuito la nullità delle clausole già indicate di sopravvivenza, reviviscenza e rinuncia dei termini di cui all'art. 1957 c.c., gli istituti di credito aderenti all'ABI hanno pressoché tutti continuato ad adottare pervicacemente e scientemente modelli di fideiussione illegittimi e, quindi, contro le società cessionarie che agiscono proprio sulla scorta di tali fideiussioni vi sono spazi per difendersi. In particolare, occorre riscontrare se la Società cessionaria si sia attivata giudizialmente entro 6 mesi dalla data in cui poteva far valere il credito».

E se non lo ha fatto?

«Ecco che si può eccepire in relazione e dipendenza della nullità della clausola di rinuncia dei termini di cui all'art. 1957 c.c., la decadenza avversaria al riguardo. Mentre tale difesa è certamente possibile tanto in caso di fideiussione omnibus che specifica, non lo è rispetto al contratto autonomo di garanzia. Nella pratica però sono veramente pochi i veri e propri contratti autonomi di garanzia e, quindi, il compito del destinatario

dell'atto giudiziario è quello di individuare tutti quegli elementi atti all'inquadramento dei modelli "spacciatiti" dalla Società cessionaria come contratti autonomi di garanzia in quelli invece di fideiussioni».

Talvolta accade che volutamente o meno si sia rimasti inerti alla notifica di un decreto ingiuntivo: ci sono comunque scappatoie per evitare di subire il pignoramento dei propri beni?

«Fortunatamente ci sono e questo è merito della decisione della Corte di Giustizia Europea (poi recepita dalla nostra Cassazione) che ha stabilito la possibilità di rimettere in discussione quanto fino a pochi anni fa era impensabile, ovvero un decreto ingiuntivo non opposto. Il beneficio è riservato al solo consumatore e limitatamente alle clausole vessatorie. Ad esempio la citata clausola di rinuncia dei termini di cui all'art. 1957 c.c. è una delle clausole vessatorie per eccellenza per la quale quindi si potrebbe riaprire un procedimento anche se sono trascorsi lunghi anni dalla sua (apparente) definitività. Pertanto, non è mai troppo tardi». ●

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa sono le Società cessionarie

Le aziende che "comprano" dalle banche i crediti a rischio

Ma cosa sono le Società cessionarie del credito (cosiddette di cartolarizzazione) e perché le banche cedono tanti loro crediti invece di tentare di recuperarli da soli? Si tratta di Società costituite ad hoc nella forma di società a responsabilità limitata con un capitale sociale molto basso (di appena diecimila euro) che realizzano operazioni di cartolarizzazione di milioni di euro che costituiscono "patrimoni separati" a servizio di chi ha finanziato l'operazione (ovvero queste Società, per pagare i crediti, emettono dei titoli che possono essere acquistati da investitori). I crediti acquistati sono generalmente not performing loans (NPL), ovvero crediti "deteriorati" di incerta recuperabilità che, proprio in ragione del concreto rischio di non incasso, vengono ceduti da una Banca ad un prezzo

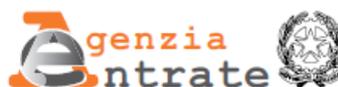
decisamente molto più basso rispetto al loro valore nominale. L'Istituto di Credito beneficia così anche della possibilità di "ripulire" il proprio bilancio e migliorare la propria reputazione e, comunque, si sgrava di tutti i costi di cui dovrebbe farsi carico ai fini del tentativo di recupero. Tanto sulle cessioni dei crediti bancari che sulle fideiussioni si segnalano due pubblicazioni che vedono l'avvocato Alberto Foggia sia autore che curatore (col collega Edoardo Ferragna) della collana "Diritto e Diritti" edita da Arancia Publishing, marchio di Bradiopolis Editore: "Cessione dei crediti e tutela del debitore ceduto. Eccezioni e criticità nella prassi processuale" e "Fideiussioni bancarie e mezzi di tutela", entrambe sono acquistabili su Amazon.



Sostieni i consumatori, sostieni ADUSBEF APS!

Puoi sostenere ADUSBEF APS anche attraverso il 5 per 1000: in fase di dichiarazione, indica il **codice fiscale 03638881007**

*Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **ADUSBEF APS**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma come sotto indicato :*



**SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997**

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 0 | 3 | 6 | 3 | 8 | 8 | 8 | 1 | 0 | 0 | 7 |



**TRAPARENZA, INFORMAZIONE e CERTEZZA DEL DIRITTO
NELLA CONTRATTAZIONE**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

DAL MAGGIO 1987, ADUSBEF APS COMBATTE ASPRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CITTADINI IN OGNI SETTORE CONSUMERISTA ED È PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE: in termini culturali e di bagaglio tecnico, ADUSBEF APS è attrezzata per operare con peculiare incisività nei settori: bancario, finanziario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni, della giustizia

RAPPORTO CON GLI ASSOCIATI: le nostre iniziative sono elaborate partendo sempre dalla realtà dei fatti, e diffuse tramite il periodico "Risparmio & Futuro" e attraverso comunicati stampa. Gli Associati coinvolgono l'ADUSBEF APS informando su argomenti dallo sviluppo manifestatamente non corretto o sospetto, richiedendo direttamente consulenze o semplici risposte a quesiti, coinvolgendo l'associazione su problemi di utenza e di consumo.

STRUTTURA. SEDI: Oltre la sede nazionale romana di via Vittorio Bachelet n. 12 ADUSBEF APS conta oggi più di 150 sedi locali ed è presente in tutte le Regioni d'Italia.

I professionisti responsabili delle delegazioni in cui si articola l'Associazione, sono in maggioranza avvocati. Tutti hanno sottoscritto il codice etico, elaborato originariamente nel dicembre 2000, il cui testo si può reperire sul nostro sito (www.ADUSBEF.it) dove sono presenti tutte le sedi ufficiali ADUSBEF APS.

**SE VUOI AIUTARCI A CONTINUARE LE NOSTRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI TUOI DIRITTI....
..... ISCRIVITI ALL'ADUSBEF APS**

- **Socio ordinario + Rivista 12 numeri** (validità annuale + abb. 12 num rivista R&F):
- €. 25,00 (1,00 euro per la quota associativa annuale + 24,00 euro per 12 numeri rivista R&F in formato digitale)
 - **Socio ordinario** (validità annuale): - €. 1,00
 - **Socio sostenitore:** - €. 100,00
 - VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE SU CONTO CORRENTE BANCARIO PRESSO **MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA**
IBAN: IT3500103003204000001471949 INTESTATO ADUSBEF APS;
 - OPPURE ISCRIVITI ONLINE: https://web.ADUSBEF.APS.it/iscrizione_socio.asp
 - OPPURE ISCRIVITI PRESSO LA DELEGAZIONE ADUSBEF APS (<https://www.ADUSBEF.APS.it/sedi>);
- CI DARAI UNA MANO A BATTERE LA PREPOTENZA DI UN POTERE POLITICO FINANZIARIO SEMPRE PIÙ SUPPONENTE ED ARROGANTE CHE MORTIFICA PERFINO QUEI DIRITTI ACQUISITI ED INALIENABILI DEI CITTADINI E DEI CONSUMATORI IN TUTTI I CAMPI. GRAZIE DELL'ATTENZIONE.**

Finanziamenti pubblici ricevuti da ADUSBEF APS nel 2024 ed anni precedenti: Presidenza Del Consiglio dei Ministri Mef CONTRIBUTOASSOC.CONSUMATORI D.LGS 70.2017 Editoria; Mimit – Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Regione Lazio; Invitalia; MEF – Cinque per Mille – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; CSEA.

*“Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **ADUSBEF APS**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma.”*
